Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 16 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 90.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNUNCIO IMPORTANTE

Fra pochi giorni la **Patria del Friuli** *comincierà a pubblicare nella sua APPENDICE il Racconto da più mesi annunciato sotto il titolo:*

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Memorie di mezzo secolo

di speciale interesse pei Lettori udinesi e per tutti i Friulani.

Siccome per tempo parecchio l'APPENDICE sarà occupata da questo lavoro originale, che è un quadro della nostra vita pubblica e privata, facciamo preghiera, a quanti amassero di leggere di giorno in giorno quella narrazione, di associarsi al più presto alla **Patria del Friuli,** *ed ammettiamo eccezionalmente, a favore dei nuovi Soci, che il prezzo d'associazione sia pagato in rate mensili.*

Questo lavoro, ripetiamo, è di interesse comune; pei giovani, affinchè imparino la storia intima del loro paese; per gli avvanzati negli anni, per il piacere di trovare raccolti tanti fatti ed aneddoti, care reminiscenze della loro giovinezza.

Doveva apparire sotto il titolo di

LANTERNA MAGICA

e sotto questo titolo venne infatti annunciato più volte quale futura pubblicazione della **Patria del Friuli.** *Se non che l'Autore, che non ama quanto sa di ciarlatanesco, ha poi rifiutato quel titolo, e insieme, dopo molte riflessioni, ha modificato essenzialmente il primo abbozzo, affinchè sieno rispettati i morti ed i vivi, e niuno abbia a sospettare ch'egli, nemmeno in omaggio alla verità, voglia abbandonarsi a quel verismo di certa scuola moderna che offende la morale civile ed il decoro dell'Arte letteraria.*

IL PAPA AI PELLEGRINI FRANCESI

Se tante teste coronate sono oggi ospiti dell'Italia, abbiamo ancora buon numero di stranieri che vengono a Roma in devoto pellegrinaggio. E i Giornali del Vaticano narrano poi meraviglie di loro pietà, sia nel visitare San Pietro, sia nell'offerire l'obolo al Papa. Nè dal Governo, usurpatore secondo il gergo de' Clericali, muovesi il menomo ostacolo ai pellegrini; soltanto alle volte l'Autorità intervenne a calmare il soverchio zelo di taluni che avrebbe indotto a pubbliche dimostrazioni, però temibili soltanto perchè d'eccitamento a dimostrazioni democratiche.

L'altro ieri Leone XIII ricevette i *pellegrini francesi* che gli posero ai piedi ingenti tesori; dicesi, tra le altre, che un solo Canonico offerisse un milione di franchi! E un indirizzo di riverenza al Padre dei fedeli gli venne letto dall'Arcivescovo di Avignone. Rispose il Papa in lingua francese ricordando i tanti vincoli della Francia col Papato, lodando la Francia cattolica per le grandi opere di carità compiute a pro dell'istruzione popolare, e conchiuse essere sempre essa la figlia primogenita della Chiesa, e, malgrado i mali presenti che l'affliggono, essere sperabile sua risurrezione politica.

Ah! la Francia atea e corrotta nelle alte classi sociali, benchè bigotte sieno le plebi rusticane dominate dal Clero, è sempre la figlia primogenita; mentre all'Italia il Papa non riconosce, nemmanco la legittimità! Ah! il Papa spera nella risurrezione politica della Francia; cioè nello sfasciamento della Repubblica e in una qualsiasi restaurazione principesca, e magari che s'impossessi del potere un Re disposto alle liberalità e alle storiche umiliazioni dei Carolingi!

Eppure nella mente lucida e colta di Papa Leone tredicesimo dovevan passare ben strane riflessioni vedendo davanti a sè il Prelato Avignonese, che doveva ricordargli pur altro *dominio temporale* usurpato alla Santa Sede dalla *Figlia primogenita!*

Ah! dunque solo per l'Italia c'è l'anatema; per l'Italia di cui Leone XIII è pur figlio per nascita, e non sarà mai che abbiano a finire le querimonie?

Non offeriva forse anche l'Italia un obolo perpetuo inscritto nel Gran Libro del Debito pubblico? Non assicurava forse l'omaggio che devesi ad un Sovrano? Non assicurava la libertà del potere spirituale, ben maggiore adesso che non quando, nell'attaccamento al terreno Principato, la Corte papale doveva assai spesso soffrire per gli umori ed i destreggiamenti delle Potenze cattoliche?

Ancora la voce del Padre dei fedeli suona piena di amarezza e irosa verso l'Italia; ma noi fermamente crediamo che cesserà col tempo quell'ira sacerdotale, poichè in tutte cose di questo mondo il tempo è un gran medico.

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2 35.

Villa richiama l'attenzione del ministro sull'esercizio della prostituzione, a proposito della quale fu pubblicato ieri il R. decreto che sopprime i regolamenti vigenti, senza però nulla sostituirvi. Dinanzi al nuovo stato di cose, come si regolerà il governo con le povere ricoverate presentemente nei sifilicomi? È vero che si annunziano nuove disposizioni ministeriali; ma a quali criteri si inspireranno? Al criterio della libertà assoluta d'esercizio? A quello della proibizione? A quello della vigilanza? egli preferisce quest'ultimo. Vuole si impedisca la diffusione del male e perciò occorrono cautele preventive e la cura forzata delle ammalate.

Crispi ricorda che, in seguito ai voti ripetutamente espressi, fu nominata dal Governo una commissione che studiasse l'argomento, e la maggioranza di essa si espresse contrariamente al sistema pel quale erasi consacrata una nuova forma di schiavitù. A questi voti, alle conclusioni della maggioranza della commissione il governo si uniformò compilando in tre regolamenti, firmati contemporaneamente al R. Decreto per la soppressione, uno sulla polizia dei costumi, un altro per la cura nei sifilicomi, un altro sulla cura delle malattie celtiche.

Col primo di essi si è abolito l'obbligo sulla cura dei sifilicomi, ma si è resa obbligatoria tale cura a domicilio con facoltà del governo d'esercitare la sorveglianza. Si sono date altresì disposizioni per l'istituzione della società di patronato, per quelle infelici che volessero ritornare sulla via dell'onore. Con un secondo regolamento si è provveduto ai modi, perchè la cura non debba mancare in nessun luogo.

Villa duolsi che non sia stabilita la cura forzata, teme che così si diffondera gravemente il male non ostante la attiva sorveglianza del Governo.

Crispi insiste a ritenere più utile il sistema della cura non forzata, ma obbligatoria; ad ogni modo, si vedranno i risultati della riforma nella quale egli ha piena fede e se essa sarà insufficiente, il governo provvederà con quelle nuove disposizioni che l'esperienza sarà per consigliare.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell'interno, e se ne approvano tutti i capitoli con qualche raccomandazione.

La spesa complessiva per questo bilancio è di ital. lire 65,148,375 65.

Zanardelli presenta il progetto pel deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del regno, già approvato dal Senato, e la relazione sui resoconti consuntivi ed economati generali.

Carmine presenta la relazione sul progetto per la proroga della legge sul monte pensioni pei maestri elementari.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio dell'interno e risulta approvato con voti 151 favorevoli su 196 votanti.

Magliani presenta il progetto per la convalidazione del decreto reale 12 aprile corrente, sui dazi d'entrata pei pesci marinati e sotto olio.

Levasi la seduta alle 7.10.

Bismarck nella vita privata.

Abbiamo già dato l'annuncio di questa pubblicazione degli Editori L. Roux e C. di Torino. E adesso, per le recentissime dicerie del ritiro di Bismarck dagli affari (dicerie che speriamo smentite), questa biografia del Gran Cancelliere tedesco, dettata da Giovanni Boglietti, sarà letta con curiosità da quanti s'interessano agli accidenti della politica mondiale.

Crediamo che alcune copie di questo libro, al prezzo di lire tre, si trovino vendibili alla Libreria Gambierasi. E perchè esso merita l'attenzione anche degli Udinesi e Comprovinciali, ci facciamo lecito di raccomandarlo. Anzi, per dare un saggio di questo lavoro letterario del Boglietti, ristampiamo poche pagine, nelle quali l'Autore considera *Bismarck nella vita privata.*

Varzin! Friedrichsruhe! Tutti sentono ogni giorno pronunziare questi nomi, nomi gloriosi che andranno alla più tarda posterità come quelli di Sans-Souci e il Mount-Vernon e di tanti altri luoghi, dove altri uomini di genio hanno cercato un ristoro alle lotte della politica e ai travagli poderosi dell'intelletto! Ma Varzin e Friedrichsruhe avranno un posto e una fisonomia a parte nella storia. Essi non sono soltanto per il Gran Cancelliere un luogo di distrazione e di riposo; sono un centro nel quale egli si mostra completo in tutte le molteplici manifestazioni della sua straordinaria attività. È a Varzin e a Friedrichsruhe ch'egli è veramente quello che è; uomo di Stato, padre di famiglia, agricoltore e industriale. In quelle sue residenze campestri, l'uomo dei campi e degli affari, distrae ed allieva l'uomo di Stato. Tutto vi è accomodato in modo che la sua vita si esplichi e si completi in un'armonia potente di funzioni e di lavoro.

Bismarck, ho detto, è anche agricoltore e industriale. *Naturschwaermer* certo egli è, ma ha in sè troppa esuberanza di forze per perdersi in una contemplazione inerte della natura.

Come tutti gli organismi ricchi e potenti, egli sente il bisogno di maneggiare la natura e di vederla quasi trasformarsi sotto i propri occhi. Al castello di Ferrières, Bismarck non si sarebbe sentito felice. « È tutto bello qui, diceva, ma è troppo finito, non v'è più nulla a fare ». Nelle sue terre Bismarck ha saputo lasciarvi l'impronta delle sue mani: le migliorò e le rese più fruttifere, introducendovi le colture più utili e più appropriate. Ma sembra ch'egli abbia una decisa predilezione per la coltivazione delle foreste; all'opposto di un altro uomo di Stato, Gladstone, che si compiace di abbattere quercie, egli prende gusto a piantarne. È in questo modo che Bismarck ha saputo imboschire grandi estensioni di terreno che erano prima incolte, o destinate a coltura di minor reddito.

Accanto a questa sua passione per l'agricoltura il Gran Cancelliere possiede anche quella dell'industria. Una buona parte delle materie prime — orzo, grano, legna — che le sue proprietà forniscono, sono da lui trasformate in articoli di commercio. Egli è ad un tempo manifattore, fabbricante di birra, proprietario di segherie, distillatore e fabbricante di carta.

Cosa guadagna Bismarck in queste sue diverse imprese industriali? Chi lo sa? Egli dice talvolta scherzando che le dotazioni che ebbe lo hanno rovinato; e che quando era a Francoforte o a Pietroburgo, egli aveva sempre da parte qualche economia, mentre ora con tutte queste sue imprese e colle esigenze della sua posizione si sente sempre « imbarazzato ». S'intende che nessuno crede a queste asserzioni del principe, e meno di tutti ci credono i suoi avversari politici, i quali non hanno mancato di insinuare in cento occasioni che in Bismarck il politico aiuta l'agricoltore e l'industriale. « Politica da distillatore! politica da mercante di porci! » gridarono più d'una volta i progressisti discutendo la politica economica del Cancelliere. Sono complimenti e graziosità che un uomo di Stato è naturale che si aspetti.

Con tanta ressa di affari e di politiche preoccupazioni la vita trascorre tuttavia tranquilla, lieta e felice a Varzin e a Friedrichsruhe. A ciò molto contribuiscono le cure e l'arte delle persone che circondano il Gran Cancelliere. Poche visite vi sono ammesse; tenuti scrupolosamente lontani gli importuni e i curiosi, e le visite degli uomini politici e degli alti funzionari dello Stato ridotte allo stretto necessario. Del resto, vita di famiglia nel più stretto senso della parola.

Ecco a un di presso come il Gran Cancelliere passa i suoi giorni in campagna. Alle nove del mattino il Principe fa abitualmente una passeggiata nel bosco in compagnia dei suoi cani. Alle undici, colazione all'inglese e cogli ospiti del giorno. Bismarck, come ho già detto in altra occasione, mangia poco a colazione; egli si riserva per il pranzo. A colazione gli portano le lettere e i dispacci, e sbriga, se occorre, seduta stante, gli affari di premura; poi dà spaccio ai suoi affari particolari coi fattori, col maestro di casa e coi suoi intendenti. Al tocco o verso le due, passeggiata a cavallo o in vettura, spesso a grandi distanze per andare a visitare questo o quel lavoro, o semplicemente per distrazione. Alle sei, pranzo; poi la famiglia si ritira per il caffè nella sala vicina. Il Gran Cancelliere prende sempre viva parte alla conversazione fumando la sua pipa, che qualcuno dei suoi ha cura di caricargli di tanto in tanto. Alle dieci si serve il the, e alle undici ognuno si ritira nel suo appartamento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

P. ALBANE.

Il peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di E. Lestani).

— Io debbo respirare l'aria che voi respirate, rispose: io resterò. Se mi scacciate, mi rifugierò nel bosco vicino, in una capanna, sotto un albero, non importa dove. Vi vedrò da lontano, ma vivrò della vostra vita. Qualche volta vi passerò d'accanto e vi saluterò come fanno i paesani che v'incontrano per istrada. Mi toglierete anche queste poche gioie, queste piccole soddisfazioni, che pur non potete negare ai poveri abitanti di questo villaggio?

Avrei dovuto respingerlo, rifiutarmi di ascoltarlo, impedirgli l'ingresso nella mia dimora: ma i sofismi della passione, le debolezze di una volontà sedotta, congiurarono alla mia perdizione.

— Saprò deciderlo a partire, pensavo: non mi abbisogna che un po' di tempo. Io sola ho il potere di piegare il suo orgoglio, di restituirlo a Luisa, ma ci vuole un po' di pazienza.

E così cedetti agli artifici del cuore e acconsentii di rivederlo.

Gli indicai un luogo appartato del castagneto dove lo avrei raggiunto verso il mezzogiorno dell'indomani.

Sebbene, non potevo più dire dell'indomani, poichè già i primi albori del giorno biancheggiavano all'orizzonte.

Era tempo di separarsi.

Sentivasi già il risveglio della vita attiva dei campi per certi rumori ancora lontani e confusi.

I galli cantavano scambiandosi il saluto mattutino da un casolare all'altro.

Ci dicemmo addio promettendoci di rivederci fra poche ore; e Roberto, scavalcata prestamente la finestra, scomparve subito dopo dietro una folta siepe di agrifogli e di nocciuoli.

VI.

Parecchi giorni trascorsero durante i quali ci vedemmo in tutta libertà.

Il triste umore autunnale pareva essersi dissipato; l'aer tepido, le splendide giornate, c'invitavano a lunghe passeggiate.

Ci arrampicavamo per diletto sui poggi vestiti di eriche vermiglie e di giunchi dai fiori d'oro; talvolta si sedeva all'ombra d'un cespuglio tra macchie di felci, ingiallite che si piegavano con dolce fruscio sotto i nostri passi.

Ci si confidava scambievolmente le nostre sofferenze, le nostre lotte; e, rimandando più lontano col pensiero, i nostri sogni, le giovanili speranze, maravigliandoci di trovare tanta comunanza di affetti e di aspirazioni nelle anime nostre.

Le ore così trascorrevano veloci.

La sera, si ritornava lentamente sui nostri passi, protetto dalle prime ombre della notte, Roberto osava accompagnarmi quasi fino alla porta di casa; e, seguendomi degli occhi, non si dipartiva se prima non mi vedeva rientrare.

Allora soltanto si allontanava e andava in cerca di alloggio in qualche remoto abituro.

Io mi coricavo, ma non per dormire; una folla di pensieri mi turbava la mente tutta la notte e mi toglieva il sonno. Aspettavo così l'indomani, evitando di guardare più oltre: per noi due l'avvenire non esisteva.

Sapevo che Roberto doveva partire, che io anzi dovevo affrettarne la partenza. Risolvevo la sera d'impiegare tutti i mezzi per convincerlo la mattina seguente; ma, sul punto di rivederlo, il coraggio mi abbandonava, una terribile angoscia mi uccideva sul labbro le parole, e il giorno passava così infruttuosamente come tutti gli altri.

Non si aveva mai notizie da Parigi: ci pareva di esser soli al mondo e in certi istanti mi toccava di obliare i passati dolori e le minaccie dell'avvenire per la fuggevole calma del momento.

La condotta rispettosa e discreta di Roberto mi rassicurava e mi assopiva i rimorsi.

Attingevo così a larghi sorsi alla perfida coppa, m'inebbriavo d'un sottile veleno, e in quelle dolci ebbrezze che niuno assapora impunemente, l'anima mia perdeva senza rimedio colla naturale energia la sua purezza.

La fiamma della giovinezza, l'incertezza del domani, gl'ingannevoli consigli della solitudine e dell'amore, tutto accresceva il pericolo.

Mi rallegravo della vittoria, non avvedendomi ch'ero vinta ancor prima della battaglia.

Il castigo non si fece aspettare.

Non so se vi sia sventura più degna di pietà come quella di un'anima che, fiera per lo innanzi della sua indipendenza, prova ora l'amaro sentimento della caduta.

Dall'ambizione di elevati pensieri ed aspirazioni, dall'orgoglio di nobili e generosi sensi, dallo sdegno di semplici e comuni destini — qualità tutte che mi facean giudicare severamente le debolezze altrui — cadere d'un colpo sotto il peso del disprezzo, qual terribile castigo!

D'allora in poi fu questo il supplizio della mia esistenza.

Il sole mi divenne odioso, poichè rischiarava la mia vergogna.

Non osavo più guardare la vecchia Maria Anna: quella faccia di vecchia onesta mi turbava.

Conobbi allora quali sieno le vere miserie di questo mondo: quelle di cui si arrossisce e che non si ha il coraggio di confessare. Conobbi non esservi maggiore infelicità di quella d'un'anima che ha perduto il rispetto di sè medesima, che — giudicandosi — mette orrore a sè stessa.

Mi pareva che lo stesso Roberto dovesse disprezzarmi: spesso glielo dicevo, nè le premure della sua tenerezza valevano a rassicurarmi.

Non appena mi lasciava, ricadevo in crudeli angoscie. Avrei voluto morire, e la morte mi faceva paura.

Che non avrei dato per poter credere al nulla!

Fino a quando conservai la mia purezza, mi credetti invincibile: gli stessi ostacoli raddoppiavano il mio orgoglio e affrontavo il pericolo con sdegnosa audacia. Ero persuasa di non dover chiedere consiglio che alla mia prudenza, di non temere altro giudice che me stessa.

Ma tanta fiducia, o meglio tanta temerità, non sopravvisse alla mia colpa: caduta, non strinsi fra le mani che un pugno di vento.

Dalla insensata presunzione di me stessa piombai in disperata prostrazione; cominciai a lottare, come fragile canna, contro i più folli terrori, le più dolorose contraddizioni.

Procurai di levare lo sguardo al cielo; ma non vedevo in Dio che un giudice inesorabile.

Passavo le notti in mortali insonnie, col tormento di spaventosi fantasmi: e mi alzavo la mattina bagnata di freddo sudore, affaticata nel corpo e nello spirito, per riaddossare il pesante fardello de' miei rimorsi.

Questa terribile malattia del cuore non faceva che peggiorare di giorno in giorno, e il corpo, non è uopo dirlo, se ne risentiva. Roberto s'allarmossi, sebbene io facessi il possibile per tenergliclo nascosto.

(Continua).

Questa la vita di Bismarck in campagna e, con lievi cambiamenti, anche in città.

Tutti hanno sentito parlare delle indisposizioni di Bismarck, delle sue nevralgie, delle sue insonnie, della sua crescente obesità. Ma dopo il 1881, mercè, dicono, le cure del dottore Schweninger, sembra ch'egli abbia riacquistato, per quanto almeno il consente la sua età avanzata, la salute e le forze di prima. Non ci voleva meno perchè il Gran Cancelliere potesse continuare a dirigere la politica imperiale tedesca, impresa nella quale soccombettero prima di lui tanti suoi collaboratori, che pure non avevano la stessa missione sua, nè sentivano quanto lui il peso di tanto responsabilità. Bismarck è sempre forte, ritto e saldo della persona, sempre in vena di lavoro e di fatica. E pure deve senza dubbio sentire anch'egli il peso degli anni e degli affari. *Patriae inserviendo consumor*, suole egli spesso dire di sè stesso. E chi fra i contemporanei potrebbe vantarsi di essere, come lui, rimasto senza interruzione un quarto di secolo nell'arena politica senza sentirsi più di lui stanco ed affranto dalla lotta?

Chi dunque ha dato a Bismarck questa forza? È egli il sentimento del dovere? È il desiderio della gloria? È la visione di una grande missione politica da compiere, l'unità del suo paese? Certo tutti questi moventi devono avere più o meno contribuito a sostenere il Gran Cancelliere nella sua impresa; ma bisogna aggiungervi un altro movente più forte forse di tutti gli altri: il sentimento religioso. Io certo non entrerò qui nell'esame delle idee religiose del Gran Cancelliere, nè accennerò alle diverse fasi che la sua fede ha attraversate. Ormai è tempo di chiudere questo libro; mi contenterò quindi di citare su questo argomento il seguente passo di una delle conversazioni riferite dal Busch:

« Se io non fossi cristiano — disse un giorno Bismarck di sè stesso — non vorrei servire il mio re un'ora di più. Se non credessi in Dio e se non sperassi in lui, non terrei in alcun conto i potenti di questo mondo. Mi basterebbe avere di che vivere e di godermi una posizione in armonia colla mia condizione sociale. A che dunque dovrei io soffrire sulla terra, tormentarmi continuamente, espormi alle noie, ai trattamenti d'ogni genere, alla derisione altrui, se non mi sentissi spinto a fare il mio dovere per amore del mio Dio? Se non credessi in una Provvidenza divina che ha destinato la nazione tedesca a diventare buona e grande, non sarei mai entrato in diplomazia, o entratovi, non vi avrei continuato. Non so d'onde, nè da chi potrebbe il sentimento del dovere derivare se non da Dio. Non ho nessun amore per le distinzioni e i titoli onorifici. Credo fermamente in una vita futura, ed è per questo che sono monarchico, mentre, per istinto, sarei repubblicano. Toglietemi la mia fede, e mi togliete nello stesso tempo la patria. Se non mi sentissi un fervente cristiano, se non possedessi una solida base religiosa, non sarei mai diventato Cancelliere della Confederazione della Germania del Nord. Trovatemi un successore che abbia gli stessi miei principii, e sull'istante io mi ritiro. E quanto volentieri me ne andrei! Ho la passione della campagna, della natura, dei boschi; separatemi da Dio, e io parto domani per Varzin a raccogliere il mio grano ».

Aggiungiamo a questo sentimento religioso così fervido e profondo le qualità naturali e acquisite che Bismarck possiede, e più non ci meraviglieremo ch'egli abbia operato tante cose sulla scena del mondo.

Bismarck è giunto al culmine di ogni grandezza nel suo paese e torreggia in Europa come un colosso che impone l'ammirazione di tutti. E pure quanta semplicità di vita in mezzo a tanta grandezza! Nessuna pompa esteriore tradisce in lui tanto potere e tanta autorità. Egli è, ripeto, rimasto, nella grandezza della sua fortuna, fedele alle due più forti affezioni della sua vita: la campagna e la famiglia. È a queste due fonti vive e perenni che ritempra le sue forze attingendovi quel vigore che il mondo sa, vigore veramente raro e straordinario in un uomo che, come lui ha attraversati tanti scogli e tante tempeste!

Operai che ritornano ed operai che emigrano.

Si ha da Genova:

I profughi da Marsiglia a causa delle note prepotenze, ascendono già, dal primo febbraio, alla cifra di 2400. Circa 2000 furono rimpatriati a spese dello Stato.

Domani partirà il vapore *Elisa Anna* per Costarica; trasporterà 800 operai terrazzieri e muratori veneti e lombardi arruolati per due anni da una ditta di là col consenso del nostro Governo, onde costruire colà una ferrovia.

Fra l'Italia e l'Austria è insorta una controversia doganale per la non equa interpretazione da parte delle dogane austriache delle clausole del nuovo trattato circa i formaggi ed i chiodi.

Un po' di astronomia.

Il pianeta Marte.

Le osservazioni sul moto di Marte possono essere interessanti nella presente epoca anche a chi poco curasi dei fenomeni celesti, stante la sua massima vicinanza alla terra, vicinanza che ci permette di vedere facilmente quello che avviene sulla sua superficie.

Osservando dunque questo pianeta nell'attuale momento, con un cannocchiale anche di debole potenza, lo si vede nel campo dell'istrumento già di sensibili dimensioni.

Osservandolo poi con un forte telescopio, si distinguono sulla sua superficie delle macchie permanenti verdastre, macchie che farebbero supporre la esistenza di mari o di laghi molto estesi; supposizione ammissibile, essendo questo pianeta circondato pur esso da un'atmosfera molto alta e tanto densa da far cangiare colore ed anche oscurare qualche stella fissa che si trovi vicina. Credesi esser dovuta appunto alla densità di questa atmosfera la tinta rossastra che riflette il pianeta.

Inoltre, ai suoi poli si scorgono due macchie biancastre, molto pronunciate che aumentano e diminuiscono alternativamente secondo le stagioni; locchè fa ritenere queste macchie essere causate da ammassi di neve o di ghiaccio in tutto simili a quelli che esistono nelle regioni polari della terra.

Il movimento di rotazione si compie in 24h 37' 23" e l'asse di rotazione è inclinato di 59° 27' sul piano dell'eclittica, per cui il giorno e le stagioni di Marte sono quasi identiche a quelle della terra, soltanto la durata dell'anno è circa doppia di quella del nostro pianeta, perchè la sua rivoluzione siderea è di 686 giorni, 23 ore e 30 minuti; per cui tutto ci conduce ad assimilare Marte alla terra non differendo questi due pianeti fra loro che nelle dimensioni, essendo il volume del primo circa sei volte minore di quello della terra.

Ritengo del pari non sarà senza interesse riferire i principali fenomeni che si osserverranno durante il suo moto retrogrado.

Marte brilla al presente di una bellissima e viva luce, priva però di scintillazione, il che basta per riconoscerlo immediatamente nel cielo; lo si vede tosto tramontato il Sole all'Est della Spica, nella costellazione della Vergine. Il 14 aprile a 9h 35' ant. esso giungerà in congiunzione con questa stella al Nord a 4° 29", poi si allontanerà verso Ovest fino il 23 maggio p. v., epoca nella quale il pianeta riprenderà il moto diretto, cioè dall'Ovest all'Est e quindi si appressa ancora alla suddetta stella *Spica*, per giungere nuovamente in congiunzione con essa il 4 luglio p. v. sempre al nord, dalla quale distarà di 1° 25' circa, quindi molto più prossimamente della prima volta; però allora l'osservazione si potrà fare in condizioni meno favorevoli della prima congiunzione, perchè questi due astri tramonteranno poco prima della mezzanotte.

Al 5 maggio e al 6 giugno p. v. si osserverà inoltre la congiunzione di Marte col pianeta Urano; nella prima epoca la distanza di Marte da Urano sarà di 35' Nord, e nella seconda di 47' Sud.

Il movimento di Marte continuerà poi diretto durante tutto il venturo anno e lo continuerà ancora fino il 22 aprile 1890; dopo di questa epoca riprenderà il moto retrogrado fino il 4 luglio del medesimo anno.

La durata dell'attuale moto retrogrado è di 89 giorni e quella del moto diretto sarà di 698 giorni: quindi un periodo completo comprendente il moto diretto ed il moto retrogrado è costituito da circa 780 giorni, ossia da 2 anni e 50 giorni.

Trieste, 10 aprile 1888.

Carlo Panzera.

DALL' ABISSINIA.

Notizie dall'interno dell'Abissinia recano che il Negus oggi, lunedì, dovrebbe arrivare ad Adua.

Ras Area Salassiè con parte del suo esercito e ras Mikael con tutti i Galla procedono dirigendosi verso Adua.

Ras Alula segue il Negus con le truppe di Ras Agos e Bageront Lantie. Le rimanenti truppe di Salassiè partite da Gura, lunedì erano a Tadarar sulla strada di Adua.

Durante le feste di Pasqua il Negus terrà consiglio con tutti i suoi capi per la nuova ripartizione dei governi delle provincie.

Barambaras Tesamma fratello di Ras Alula venne degradato e cacciato. — I componenti della sua banda sciolta furono disarmati e vennero rinviati alle loro case.

Alla Camera dei deputati di Berlino fu presentato un progetto chiedente 34 milioni, di cui 20 per soccorrere i privati e i comuni danneggiati in seguito alle inondazioni; 8 per costruire gli argini, 6 per le ricostruzioni ferroviarie e per altre opere. Il totale si coprirà con un prestito.

Noi ristampiamo la notizia anche per norma degli operai nostri, perchè sappiano come in Germania troveranno da lavorare in quest'anno.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Sandanielese.

(Dal *Ledra*)

Elogi si fanno alle graziose giovanette che recitarono la bella commedia di Attilio Bario intitolata *La croce di marmo*; e specialmente alle signorine Ferro, Lazzarutti, Fabris, Buttazzoni e Trittaion; nonchè alla signora Direttrice delle scuole che seppe con tanta costanza ed abilità istruirle. Il ricavato netto fu di lire 105,— depositate alla Banca Cooperativa sandanielese in aumento del fondo pel giardino d'infanzia da istituirsi.

— Jeri ebbe luogo l'apertura del Tiro al bersaglio ordinario. Perciò si dovevano riunire i soci alla Sede Sociale per quindi uniti recarsi al Poligono, con la rispettiva bandiera ed accompagnati dalla Banda cittadina.

Alle ore due ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e diplomi ai tiratori distinti nelle gare del 1887.

La direzione del tiro è affidata allo Ufficiale di milizia mobile Taboga Guglielmo.

Il tiratore che avrà ottenuto il maggior numero di punti sul complesso delle lezioni, avrà in premio un Portapenne d'argento, dono del signor Giuseppe Gentili.

— Jeri, alle due pomeridiane, doveva aver luogo una Assemblea della Società di mutuo soccorso per discutere ed approvare alcune innovazioni allo Statuto.

Per la nomina di un medico.

Pordenone, 14 aprile.

Si ritiene qui da ognuno che i famosi tre assessori della IV, abbiano mancato del dovuto rispetto all'autorità di cui essi sono investiti, alle prerogative del comunale Consiglio ed alle giuste esigenze della cittadinanza tutta col voler imporre al paese un medico senza prima sentire in proposito il parere di alcuno, nè consigliare nè cittadino, infliggendo in tal guisa un'immeritata umiliazione alla cittadinanza, la quale non vede in quest'atto che un arbitrario colpo di testa.

Varii medici, che avrebbero esibito il loro nome di aspirante, se ne sono astenuti, perchè l'imposizione aveva alcun che di carattere ufficiale.

Si fecero scrivere, è vero, delle lettere informative sul loro candidato da qualche medico, ma si sa da per tutto che in generale i medici si vogliono bene e sono assolutamente incapaci di danneggiare in qualsiasi guisa il collega.

E perchè i tre paladini dello S. non attinsero informazioni dai Comuni dove ha egli esercitato e dove esercita tuttora l'arte salutare? Gli attestati universitarj, i ginnasiali ed elementari col massimo dei punti in ciascuno non possono essere certamente titoli che valgano ad incoraggiare i Consiglieri per la di lui nomina, come non può esserlo lo studiato e prestabilito affaccendarsi di certo ingegnere che dal di fuori viene di tratto in tratto ad imbeccare qualche buono ed ingenuo consigliere.

Ciò di cui qui abbisogniamo si è d'un buono ed esperto medico, ma che sia giovane; e ciò per la semplice ragione che ne abbiamo già tre di vecchi e due presso alla cinquantina.

Perchè nominarne uno di cinquanta due anni? Allora non ci sarà da stupire se fra una diecina d'anni potranno avere tutti sei bisogno della Casa di Ricovero.

E poi il candidato della Giunta conformemente ad inviti ripetuti doveva venir qui per informarsi *de visu* sulla verità delle cose. Se fosse venuto, non avrebbe tardato a comprendere che inscientemente lo si vorrebbe giuocare, ed apprenderebbe che la Giunta è sicura appena appena di 12 a 13 voti sopra 29 votanti. La nostra Giunta è già abituata alle ceffate in fatto di nomine!

E se il signor S. non è venuto qui, vuol dire che si è abbandonato ciecamente alla parola ed alle assicurazioni de' suoi *correduci*, ed intende venir qui per far èco anche lui al loro accanimento verso gli attuali nostri medici.

Del resto chi deve più pensare ci pensi, e pensi seriamente, perchè v'ha di bisogno.

Non sono persuaso che il Consiglio comunale abbia a rassegnarsi alla cocciutaggine di alcuni i quali, dopo tutto, capiscono già che non è lontana la gagliarda scopa che li spazzerà via. Ed i questo in vero sono persuasi tanto che già cantano in coro i versi seguenti di Marco Balossardi:

Non conosciamo ancora i nostri eredi,
Ma se dobbiam cascar, che già si casca,
Noi cercheremo di cader in piedi.

Ho paura!...

Il Segretario.

L'incendio di venerdì.

Pordenone, 15 aprile.

Facendo seguito alla mia del 13 corrente eccomi a darvi ulteriori dettagli sull'incendio scoppiato nell'interno dell'albergo *Stella d'oro*. Le prime ad accorgersi furono le filandiere della vicina filanda del signor Toffoletti, che abbandonato il lavoro si posero con tutta alacrità, superiore ad ogni elogio, onde poter frenare le invadenti fiamme. Lode va resa pure al signor tenente dei carabinieri e suoi dipendenti; vanno però segnalati il brigadiere Cadalli Luigi ed altro carabiniere di cui spiacemi siami sfuggito il nome.

Fra i primi ad accorrere furono l'avv. Monti, gli assessori comunali signori dott. Ellero pro-sindaco, Alessandro Rosso, Antonio Polese, conte Pompeo Ricchieri. Più tardi anche l'assessore Guarneri.

Quello che tornò utile si fu il trovarsi subito sul luogo i signori ingegneri dott. D. Roviglio e dott. L. Salice, che unitamente ai sopravvenienti, procuratore del Re avvocato Massoni con parecchi impiegati, il signor Crosara Reggente il commissariato ed altre benemerite persone si posero con tutta lena alla direzione delle opere di spegnimento.

Ciò di cui tutti si lagnarono, si è la difficoltà di porre in opera le pompe comunali dipendente dalla imperizia delle persone addette.

Fra quelli che maggiormente si prestarono, ne noto alcuni, domandando scusa se fra tanto numero di accorrenti volonterosi molti mi saranno sfuggiti.

Indefessi al lavoro trovai il sig. G. Clerici cancelliere di questo Tribunale, il Delegato di P. S. il signor Carlo Comparetti, il sig. Antonio Copat e l'altro personale della Filanda Toffoletti.

Fra i primi accorsi vi furono anche il sig. G. B. Hoffer, il sig. Leone Caciti, gli operai dei signori Galvani, il signor Giovanni Locatelli.

Va pure segnalato alla benemerenza il sig. Agostino Fumol, ed il giovine di negozio del sig. Bonnenzio che salvarono il denaro.

Di nuovo domando perdono per le involontarie numerose dimenticanze.

In quanto al danno, forse si avvicinerà alle undicimila lire accennate da voi, compresi però i mobili del signor Bornancin.

Spero che le Assicurazioni Generali nulla avranno a che dire pel deposito della polvere pirica.

Il sig. Toffoletti ebbe lievi danni e già vennero impartiti ordini al sig. G. B. Hoffer, rappresentante la « Fondiaria » di passare alla liquidazione.

B.

Una dimostrazione al cav. Wepfer.

Pordenone, 15 aprile.

Ritorno ora dall'aver assistito ad una imponente dimostrazione d'affetto che i bravi operai degli stabilimenti Amman e Wepfer vollero tributare al cav. uff. Emilio Wepfer per la ricuperata salute.

Circa ottocento operai portando emblemi, palloncini e fiaccole partirono dai pressi Gaspardo con a capo la banda sociale dello Stabilimento diretta dal maestro Carradori, nonchè tutto il personale tecnico ed amministrativo degli Stabilimenti e si recarono sotto la palazzina dove abita il cav. Wepfer acclamandolo freneticamente.

Il cav. Wepfer che trovavasi nel salotto a pianterreno prospicente il giardino a mezzogiorno, in unione alle egregie dame che sono la simpatica sua madre e la sua gentile signora, ricevette prima una Commissione d'operai pei quali ebbe espressioni di sincero affetto. Venne poscia introdotta una Commissione dei signori impiegati che lo presentarono delle insegne di cav. uff. della Corona d'Italia. Anche la banda gli porse un ricordo consistente in un elegante tavolino finto bronzo con coperta a bassorilievo.

Parlò commosso a tutti il cav. Emilio come commosse pure erano le sue signore per tale spontanea dimostrazione.

Alcuni degli emblemi portavano le scritte: *W la Ditta Amman e Wepfer, W il cav. Wepfer, W la sua Signora, Lavoro, Volere e Potere, Chi la dura la vince, W i nostri Benefattori.*

Migliaia di persone assistettero a tale imponente dimostrazione che poi percorse la città.

Vanto è il nostro l'avere un conte Amman e cav. Wepfer a proprietari di Stabilimenti che occupano ben 1500 persone.

La dimostrazione di questa sera è una prova sicura che l'operaio viene trattato dagli egregi signori come un padre tratterebbe i suoi figli. Benissimo, egregi Signori, continuate sempre su questa via e larghissime saranno le benedizioni e la gratitudine di tutti.

B.

Il parroco di Forgaria che rifiuta di celebrare le funzioni per un morto perchè in Chiesa c'è una bandiera.

Alcuni soci della Società operaia di Forgaria scrivono una lunga lettera al giornale il *Ledra* per narrare il fatto che qui riassumiamo:

Il giorno 4 aprile seguivano i funerali del socio Toffoli Pietro fu Pietro. Come prescrive lo Statuto sociale, una deputazione scelta dalla presidenza della società assisteva col vessillo sociale ai funebri. Appena giunto il corpo sociale in Chiesa, « il signor parroco (Lug...
« Don Giacomo) montò in alto su di una
« panca e... ordinava imperiosamente
« che il corteo sociale si fosse subito
« allontanato dalla Chiesa: ed in caso
« di trasgressione dichiarava di non ce-
« lebrare nè la Santa messa nè le e-
« sequie ».

La Società si mantenne al suo posto.

Allora il signor parroco, con parole ancor più concitate, insisteva per la uscita dalla chiesa del corpo sociale. E visto che le sue parole non avevano alcun effetto, « gettò di rabbia la stola
« e la cotta e così abbandonava il campo
« davvero fuggendo difilato in canonica ».

« Escito il signor parroco dalla chiesa
« e dopo una assenza di circa mezz'ora
« il fratello del morto dovette, per ne-
« cessità far virtù, e portarsi da lui
« in canonina, dove dopo calde pre-
« ghiere potè a stento convincere quel
« reverendo acchè dasse sepoltura alla
« salma.

« Tornato in chiesa, mise sù la cotta
« e la stola, e col breviario in mano si
« diresse al cimitero senza accompa-
« gnare la bara; e ordinava invece che
« si trasportasse il cadavere vicino alla
« tomba.

« Tutto fu pronto ed il corpo speciale
« capitanato dal Vice Presidente e dal
« vessillo, seguiva il defunto all'ultima
« sua dimora ed assistette alle esequie.
« Ciò fatto la salma fu di bel nuovo
« portata in chiesa per la celebrazione
« della Santa Messa, ed i soci per non
« rientrarvi stimarono prudente di diri-
« gersi all'ufficio della società a deporre
« la loro bandiera, ove poi si sciolsero.

Cividale e San Pietro.

(Dal *Forumjulii*)

Jeri il prof. F. Viglietto tenne una Conferenza in Prepotto su argomento di frutticoltura; il prof. Petri, dell'Istituto Agrario di Pozzuolo, tenne a Cividale una conferenza teorico-pratica sull'innesto della vite ed una sulla Società di mutua assicurazione del bestiame.

— Oggi cominciasi in borgo Cavour a Cividale, a metter mano al lavoro di collocamento delle guide in pietra — guide che verranno apposte in tutte le vie principali di quella città.

— Nei locali della ex-birreria Hoffmann, il sig. Lorenzo Gabrici impianterà entro il mese una fabbrica di limonate gasose e di acque di selz.

Cose del Comune di Pasian Schiavonesco.

Il Comune di Pasian Schiavonesco ha deciso di licenziare il suo medico condotto dott. Arnoldo Norlenghi. Come obbedientissimo amministrato, chino riverente il capo alle deliberazioni dei nostri *Patres Patriae* e non trovo nulla a ridire. O meglio ci troverei moltissimo, ma credo più opportuno tacermene. Non posso però a meno di augurare al dottor Norlenghi di trovare nella nuova condotta, in cui andrà, gente più ragionevole — o meglio padroni più intelligenti.

Ed al Norlenghi non mancano certamente nè intelligenza, nè bravura, nè doti di cuore, per saper farsi apprezzare, stimare ed amare dovunque andrà. E a me, suo amico, sia permesso, mediante queste righe, condolermi pel trattamento ricevuto da gente che pur dovrebbe per certi riguardi rispettare, e rivolgiergli i più sinceri auguri pel suo avvenire che, come se lo merita, sarà certamente brillante. So che ha concorso come medico in un paese, che certamente saprà comprenderlo — e sono certo che esso, nel dott. Norlenghi farà un prezioso acquisto.

Palaemon.

Forno rurale di Pasian di Prato.

Svolgimento dell'azienda durante l'anno 1887.

Resti dell'azienda passati dal Consiglio direttivo al nuovo amministratore G. B. Degani alla fine del 1886.

ATTIVO alla fine del 1886 compreso il dono di L. 1043.10 del R. Prefetto Comm. Brussi	L. 1,466.33
UTILI dell'azienda durante il 1887	» 1,203.91
ATTIVITÀ depurata come più sotto	L. 2,670.22

Nel 1887 si acquistarono quint. 1738.32 di frumento nostrano per	L. 36,437.63
Pane venduto quint. 1384.91	» 40,412.69
Frumento quintali 40 e farina quint. 53,73 in magazzino	» 2,160.—

Nel 1887 ENTRATA generale	L. 47,587.29
USCITA generale	» 47,587.29

Fine 1887 ATTIVITÀ	L. 3970.22
PASSIVITÀ	» 1300.—
ATTIVO netto	L. 2670.22

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 15-16 4-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri.	751.4	748.6	749.3	749.3
Umidità relativa	40	39	77	53
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	S	NE	NE
Vento (velocità chi.)	1	6	1	4
Termom. centigrado	12.4	16.1	10.9	14.6

Temperatura massima 18.1 | Temp. minima
» minima 4.8 | all'aperto 2.9
Minima esterna nella notte 3.4

Teatro Minerva.

Le due ultime rappresentazioni del *Rigoletto* non furono per certo discare al nostro pubblico, che accorse volentieri festeggiando assai i principali artisti.

La Signorina Maria Gila è sempre apprezzatissima per la bellezza del suo canto e perfetta intonazione.

Ieri sera dopo l'*aria* del 2.o atto, *Caro nome*, cantata come meglio non si potrebbe desiderare, la signorina Gila venne regalata d'un colossale e bellissimo mazzo di fiori con ricchissimo nastro, dono di alcuni ammiratori.

La gentile e brava artista accolse molto commossa il bel presente, ed il pubblico incessantemente l'ha festeggiata.

La signorina Enrichetta Castiglioni brilla sempre per grazia e bravura nella sua particina di *Maddalena* e nello stupendo quartetto del 4.o atto è applaudita unitamente agli altri artisti.

Il signor Nunzio Melossi anche in queste due sere raccolse larga e ben meritata messe d'applausi; si volle a tutti i costi il *bis* della cabaletta *Si vendetta*, che fruttò all'egregio cantante ed alla Signorina Maria Gila ben cinque chiamate al proscenio.

Il signor Federico Lucatelli canta bene ed in queste due sere seppe acquistarsi il favore del pubblico che lo applaudì molto e specialmente nel duetto del 2.o atto e durante tutto il quarto.

Benissimo anche il signor Alfredo Krautzer.

Orchestra e cori, sotto l'abile direzione del distinto maestro signor Eugenio Esposito, vanno molto bene, e segnalmente è apprezzata la inappuntabile esecuzione della bella musica verdiana.

N.

Mercordì avremo la prima rappresentazione dell'opera-ballo:

Africana

con la prima donna Soprano-drammatico Signora Bianca Meyer-Krautzer ed il tenore signor Carlo Callioni; quest'ultimo, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico che già lo apprezzò molti anni fa al nostro Sociale nella *Gioconda*, ottenendo incontrastato successo in un alla signora Pierson ed al nostro concittadino signor Adriano Pantaleoni.

Vita militare.

Dupupet cav. Giuseppe tenente colonnello dell'84 fanteria, è nominato Comandante del Distretto di Udine.

Caviglia cav. Francesco, tenente colonnello nel reggimento Cavalleria Savoia è nominato comandante il reggimento Vittorio Emanuele cogli assegni di colonnello.

Caccianino cav. Camillo, tenente colonnello di cavalleria, che ha testè compiuto il quadriennio di servizio come aiutante di campo di S. M. il Re, è destinato al reggimento Cavalleria Savoia.

Iovene cav. Baldassare Vincenzo maggiore del 25 fanteria, è nominato tenente colonnello del 76 fanteria qui di presidio.

Gillone cav. G. Batta, maggiore contabile al Distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Perricone cav. Gaetano, capitano contabile all'ospedale di Catanzaro, è nominato maggiore relatore al Distretto di Udine.

Quigini-Pulica Onorato tenente del 76 fanteria (ora in Africa) nominato capitano nel 75 fanteria.

Palazeschi Gaetano tenente del 76 fanteria nominato capitano nel 75 fanteria.

Biscuola Luigi, tenente negli Stabilimenti di pena, è nominato capitano nel 76 fanteria.

Boardi Anselmo, tenente nel 75 fant. è nominato capitano nel 76 fant.

Lo Russo Luigi tenente nel 76 fant. (ora in Africa) è nominato capitano nel 75 fanteria.

Vizzardelli Augusto tenente nel 75 fant. è nominato capitano nel 76 fant.

Rossetti cav. Giovanni capitano addetto alla fortezza di Bologna è nominato comandante il forte di Osoppo.

Bonnavia Francesco, tenente contabile del 76 fanteria, è promosso capitano.

Bruni Attilio, tenente medico del 76 fanteria, è promosso capitano medico.

De Nicola Giuseppe, tenente dei Carabinieri in Udine, è destinato alla tenenza di Melegnano.

Rossi Gaetano, sotto tenente medico nel 46 fanteria, è trasferito al reggimento Cavalleria Savoia.

Mura Paolo furiere maggiore contabile nel 76 fanteria è nominato sottotenente contabile nella legione Carabinieri di Cagliari.

Lazzeroni Egisto furier maggiore contabile nell'8 bersaglieri è nominato sottotenente contabile al Distretto di Udine.

Lasagno Carlo, della Legione Allievi Carabinieri, è destinato alla tenenza di Udine.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di ieri, approvò il resoconto del 1.o trimestre; fissò domenica 22 aprile per la convocazione dell'Assemblea; udì la comunicazione delle 130 lire versate alla Società pel fondo Vedove ed Orfani dal Comitato per l'abolizione delle regalie; deliberò d'innoltrare lettera al Regio Prefetto per instare affinchè si faccia pur nella nostra Provincia osservare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine.

Perequazione fondiaria.

Per chi ne può avere interesse, avvertiamo che presso l'Economato della locale Intendenza di Finanza trovasi vendibile al prezzo di cent. 30 la Legge e regolamento sulla perequazione fondiaria.

Bambina salvata.

Sabato, nel pomeriggio, la figlia del vigile Bernardon, bambina di circa sei anni, cadeva nella roggia in Via Zanon. Un giovane calzolaio, che di là per avventura passava in quell'istante fu pronto ad estrarla dall'acqua dove stava per affogare.

Nuova emissione! Buona nuova!

Vediamo pubblicata una emissione di Obbligazioni Cercemaggiore garantite con prima ipoteca e fruttifere il 5 0,0 — diciamo buona nuova perchè da qualche tempo non si parlava più di 5 0,0 — ma di 4 1,2 e di 4 — e la marcia discendente era davvero troppo rapida.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dall'8 al 14 aprile 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femm. 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 21.

Morti a domicilio

Francesco Roviglio di Giuseppe d'anni 1 — Giovanni Battista Gabaglio fu Luigi d'anni 56 falegname — Rosa Russell di Guglielmo di mesi 2 — Ettore Pavoni di Guglielmo d'anni 5 — Virginia De Stallis di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 4 — Angela Concina-Corner fu Domenico d'anni 72 agiata — Valentino Querini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 8 — Anna Marchiol di Giuseppe di giorni 9 — Giovanni Foscolini fu Marco d'anni 63 impiegato daziario.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Mulloni fu Domenico d'anni 54 filarmonico — Antonia Moroldi-Urbano fu Domenico d'anni 60 serva — Beniamino Nazzi di Angelo di anni 16 scrivano — Antonio Pilotto fu Marco di anni 66 stalliere — Maddalena Talotti di Antonio d'anni 19 sarta — Fede Magrini-De Luisa fu Giacomo d'anni 72 cucitrice — Eugenio Veruglio di anni 35 calzolaio — Nicolò Rosano fu Gio. Batta d'anni 60 falegname.

Totale n. 17.

Matrimoni.

Guglielmo Scarpa negoziante con Anna De Sabbata agiata — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Giulio Candotti negoziante con Caterina Valentinuzzi agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Bramante Gremese facchino ferroviario con Anna Rojatti casalinga — Italico Diamante impiegato ferroviario con Aurora Ida Marcuzzi agiata — Epimaco Del Gobbo mugnaio con Maria Burtolo contadina — Agostino Barcobello operaio con Prudenza Colautti operaia — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabro sarta — Pietro D'Ambrogio possidente con Giorgina Jussig casalinga.

Lotto.

Estrazioni del 14 aprile

Ruota					
Venezia	39	71	35	66	70
Bari	84	55	84	10	14
Firenze	12	33	41	22	59
Milano	59	63	64	12	32
Napoli	84	77	72	81	67
Palermo	72	61	86	45	69
Roma	4	41	12	16	51
Torino	7	23	41	1	34

Gazzettino commerciale.
I mercati in Provincia.

Pordenone. Ecco i prezzi registrati dal *Tagliamento* di sabato:

Granoturco l. 10.88 — Fagiuoli vecchi l. 14 — Fagiuoli nuovi l. 18 — Sorgorosso l. 5.87.

Corse a Roma.

Roma, 15. Oggi ebbero luogo le grandi corse alle Capannelle.

La giornata era discreta; la folla accorsa, grande.

Sono intervenuti il Re, la Regina, il principe di Napoli, i membri dell'aristocrazia e della diplomazia. Gli equipaggi numerosi e ricchi.

Il Re è giunto in ritardo.

La causa del ritardo derivò da questo fatto:

A mezzogiorno il signor Rascon, ambasciatore di Spagna, si recò al Quirinale dicendo d'aver ricevuto la notizia della morte di Federico III.

Il Re mandò subito la carrozza, pronta per andare alle corse, a casa di Crispi e alla ambasciata germanica per prendere notizie.

La voce venne subito smentita.

Al ritorno, causa la grande folla, avvennero i soliti inconvenienti. Due biroccini perdettero le ruote.

Ecco il risultatato delle corse:

Prima corsa: Giunse primo *Drayco*, del principe Ottaiano; secondo *Fiordispina*, del signor Calderoni: terzo *Ennio* del generale Agei.

Seconda corsa: giunse primo *Numa*, del generale Agei; secondo *Night Mare* del sig. Silvestri; terzo *Caledonia* di razza Catilina.

Corse contrastate; scommesse numerose. Alla terza corsa si sono ritirati alcuni cavalli. Rimasero *Carlandrea* di sir Rholand; *Lazio* del generale Agei. I corridori si mantennero costantemente in distanza *Lazio*, negli ultimi cento metri, sorpassa *Carlandrea*, e vince. Scoppio di applausi. Nessun inconveniente.

Alla quarta corsa corrono nove cavalli; la corsa è animatissima. Vincono primo: *King-Bruce* del principe Ottaiano; secondo *Bellaggio* del signor Sinesi; terzo *Sacripante* del signor Calderoni.

Alla quinta corsa si è ritirato *Drayeot*. Primo arriva *Ducrow* di sir Rholand; *Hellenica*, del conte Cini, secondo *Mefistofele* di Birago, terzo.

Alla sesta corsa si è ritirato *Pluto*. Giunse primo *York* del generale Agei; secondo *Furio* di Marignoli; terzo *Danae*.

Tutte le corse furono senza incidenti.

Come è sorta la voce che fosse morto l'imperatore di Germania

Veramente, l'imperatore Federico terzo di Germania ebbe in questi giorni un lieve peggioramento: ma da ciò alla morte, ci corre. Non pertanto, a Parigi s'era sparsa la voce ch'egli fosse morto, sabato, alle due pomeridiane: la *Nation* pubblicò prima quella notizia, e credesi che fosse una manovra dei partigiani del Boulanger, perchè, se l'imperatore attuale morisse, gli succederebbe il principe ereditario — nel qual caso avrebbesi la guerra — ed ecco Boulanger salvatore della Francia!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il trionfo di Boulanger.

Roma, 16. Telegrafano da Parigi, in data di jeri, ore 9 pom.: — Elezioni politiche a Lilla: Iscritti 363,935; votanti 267,530.

Boulanger voti 172,529, eletto. Fouchard, repubbl. 75,901 — Moreau, rad. 9647. Grande folla staziona in Via Montmartre davanti le redazioni dei giornali Boulangisti, attendendo notizie delle elezioni di Lilla. — La folla fischiava i trasparenti raffiguranti Ferry vestito da clown, facente capitombolo.

Acclamava i trasparenti raffiguranti Boulanger in grande uniforme. Nessun disordine serio, calma completa in tutto il resto della città.

Lilla, 16. Iersera fuvvi una dimostrazione tumultuosa con grida di: Viva Boulanger cui altri rispondevano: Viva la Repubblica.

Intervenne la gendarmeria a cavallo che ristabilì la calma. Dodici arrestati fra cui due professori dell'Università cattolica.

Nessun grave incidente nel resto del dipartimento.

Le truppe che ritornano.

Roma, 15. Ieri trovavansi all'Ospedale di Massaua 7 tenenti, 8 sottotenenti e 207 soldati.

Oggi partì da Massaua l'*Archimede*, con a bordo il colonnello Valles, l'undecimo battaglione, le rimanenti due compagnie, una batteria del 7 corpo di rinforzo. In complesso, 41 ufficiali e 818 soldati.

Berlino, 14. La *Nordeutsche* dice: che il gabinetto italiano pel rimpatrio delle truppe d'Africa merita il plauso di tutti quegli uomini politici giudicanti che spiegando la forza in Africa l'Italia limitava la sua libertà d'azione in Europa.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)
Per le decime.

Vergnacco, 14 aprile.

Invochiamo la sollecita applicazione del Codice Penale nuovo, che provvede e punisce i ministri dei Culti, i quali turbano le coscienze contro le Leggi dello Stato. Certo neo Curato di nostra conoscenza, venuto alla cura dopo l'abolizione delle decime, minaccia scomunica, inferno, tempeste, cholera ed altri malanni, affinchè i capifamiglia gli paghino le decime, per Legge abolite, e si serve delle donne per mettere la discordia ed il malumore nelle famiglie, intimorendole con quelle minaccie, e dicendo che la Legge *è iniqua, che ladri sono quelli che la fecero e la promulgarono*, e peggio!!! Le donne credono al Curato, e da qui alterchi, dispiaceri e busse!!

Questo neo-Curato, finchè sosterrà che la Nazione ed il Re non hanno diritto di far ciò che hanno fatto, è e sarà sempre nemico del Re e della Nazione.

Concludiamo invitando la Stampa italiana a propugnare che i ministri del Culto, prima di essere ammessi nel possesso od avere il regio *placet*, debbano prestar giuramento di riconoscere ed obbedire a tutte le Leggi del Regno d'Italia con Roma sua Capitale, e quelli che attualmente godono beneficio, per continuare nel godimento, abbiano pure essi a riconoscere il Re, il Regno, la Nazione e le sue Leggi!

Fa stomaco vedere questi reverendi d'ogni specie e calibro, combattere la Nazione e le sue Leggi.

Se si considerasse il danno che realmente ne avviene, si prenderebbero severi provvedimenti.

Se il Ministero non ha forza per combattere, si muovano i cittadini che sentono offeso il loro Re e l'intera Nazione, coll'atto espresso dai preti in pubblico, i quali sostengono e dicono: « Non potere lo Stato abolire le decime, rendersi reo di furto chi non le paga, ladri quelli che fecero e promulgarono la Legge » e per bestemmiare questo fanno i Sermoni, dimenticano di spiegare il Vangelo!

Giacomo Venuti.
Bertoni Domenico.
Cossettini Pietro

(1) La Redazione non assume altra responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glione fa richiesta. Dett'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 1

STUDIO ARTISTICO

Via Cavour — Numero 12 — II. Piano

Si assumono commissioni in

Lavori Calligrafici

per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.

Stemmi di famiglia

Monogrammi, nomi, fiori, e fregi in rilievo

sopra SACCHETTI DI NOZZE

Modelli di disegno

per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori: iniziali, monogrammi, ecc, per biancheria; disegni per lavori di eleganza, in applicazione, di tra punto al passorto, ago-pittura, ecc. di fantasia ed ogni altra più recente novità di moda nell'arte della ricamatrice.

Cromofotografia e ricami ad olio

Si impartiscono lezioni del

Metodo fisiomografico

per dipingere fio ri sfrutta sulla carta, su le gno sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. **A. Francescatto** *cartolaio, in Via Cavour, dove trovasi anche un ricco assortimento di modelli di ricamo nelle relative dettagliate spiegazioni per facilitarne il lavoro.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita ital. 1 gen. 97.00 a 97.15 Id. 1 luglio 94.83 a 94.98. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 355. a 356. Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da 177 a 178. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 222.00 a 223. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.85 a 124 95 a tre mesi da 125. a 125.25 Francia sconto 3, a vista da 101.45 a 101 55, Londra sconto 2, a vista da 25.40 a 25.47 a tre mesi da 25.42 a 25.50. Svizzera sconto 4, a vista da 101.15 a 100.35 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 201.3/8 a 202.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 201.50 a 202—1.

SCONTI: Banca Nazionale 5.1/2 Banco Napoli 51/2.

MILANO, 14. Rend. Ital. da 97.20 a .15. Cambi Londra da 25.47 a 45. Cambi Francia da 101.42 a 35 0/0 Cambi Berlino da —.20 — a 124.90

FIRENZE, 14. Rend. Italiana 97.25. Cambi Londra 25.47. Cambi Francia 101.40 Az. Fer. Mer. 792 50 Az. Mobiliare 990.50.

GENOVA, 14. M. debole Rendita Italiana 97.09. Az. Banca Naz. 2113. Az. Mobiliare 985.00 Az. Fer. Mer 792.00 Az. Fer. Med. 988.75

ROMA, 14. Rendita Italiana 97.22 Az. Banca Generale 662,50

PARTICOLARI

Parigi, 11 Chiusa R. ital. 95.95.

Vienna, 11. Rendita Austriaca carta 78.60. Id. aust. arg. 80.50 Id. aust. oro 110.80. Londra 126.60. Napoleoni 10.02. 1/2

Milano, 11. Rend. Ital. 97.47. Serali 97.42. Napoleoni —.—. Marchi 125. 1

BORSE ESTERE

BERLINO, 14. Mobiliare 135.70. Austriache 33.90. Lombarde —.—. Rendite Italiane 95.10.

TRIESTE, 14.

Tendenza fermissima, specialmente per le rendite i cambi invariati, affari limitati.

Napol. 10.03 1 a 10.04 1 Zecchini 5.86. a 5.86, Lire Sterline da 12.62 a 12.64, Lire Turche 11.34 a 11.80, Londra da 126.75 a 127.—, Francia da 50.15 a 50.25 Italia 49.50 a 49.70. Bancanotte italiane da 49.60 a 49.70, Dette Germaniche da 62.15 a 62.25

Rendita austriaca in carta da 78.60 a 78.75. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 97.60 a 97.75. Rendita ungherese in carta 6 0/0 da 85.50 a 85.75 Credit da 270.60 a 271.50. Rendita Italiana da 93.7/16 : 94.9/16 Greci 5 0/0 da fr.366 a 368.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 271.25. Biglietti 1860 132.75. Detti 1864 164.75. Rendita austriaca in carta 78.60 Ferrate dello Stato 222.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.02 1/2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 273.50. Lolyd austriaco 403.—, Banca [illegible] glo austriaca 103.50 Lombarde 77.75 Union Bank 193.00 Landerbank 80 Prestito comunale viennese 132.25. Rendita austriaca in oro 111.00. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0 97.87 Detta in carta 5 0/0 85[illegible] Azioni tabacchi 80.75 Migliore.

LONDRA, 13. Italiana 94. 3/4 Inglese 100

PARIGI, 14. Rendita fr. 3 0/0 84.65. Rendita 3 0/0 81.42 Rendita 4 1/2 107[illegible] Rend. italiana 95.97. Cambio su Londra 25.27. Consolid. inglese 101. Obbligazioni ferr. italiane 292.[illegible] Cambio italiano 1. 1/4 Rendita turca 14.32 Banca Parigi 755. Ferrovie [illegible] sine 505.00. Prestito egiziano 409.68. Prestito spagnuolo est. 68.1/4 Banca di sconto 481.00. Banca ottomana 511.87 Cred. fondiario 1372 Azioni Suez 2135.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

Corrispondente

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il **2** *aprile il Velocissimo Vapore* ***Nord-America*** (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)

il **14** *aprile il Velocissimo Vapore* ***Duchessa di Genova***

il **24** *aprile il Velocissimo Vapore* ***Europa***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. — Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano**, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati, Alessi Francesco, e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantindo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

FABBRICA

TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica, — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina o a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga madraperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e premiata Fabbrica Rehistri ANGELO PERESSINI, - Udine

ACQUA DI FIRENZE

MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Flaconi piccoli .... L. 6 la Dozzina
Flaconi grandi .... » 12 »

Non più Acqua di Bologna!
Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'**ACQUA DI FIRENZE** distillata dai fiori dei soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del poeta:

Mille di fiori al ciel mandano incensi,.

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gl'inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione lattea *concentrata*, che produce nell'acqua *senza filamenti nè sedimenti resinosi*, (prodotta dal giaggiolo dell'*Iris florentina*, che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della toeletta e per il fazzoletto.

Usata come *profumo per fazzoletto*, ha il privilegio di farsi sentire sempre con piacere, senza mai stancare l'olfato. come, *acqua da toeletta*, fa più bella la pelle, la rinfresca, la preserva dalle rughe precoci e rassoda le carni, *mediante un salutare vigore che infiltra, pel tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei*; usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l'odore di traspirazione rinvigorisce l'organismo e procura un benessere inesprimibile, aspirata nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinfranca gli organi indeboliti; è cefalica e nervofila per eccellenza ed è tra i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde alle prescrizioni dell'igiene contribuendo ai piaceri dell'esistenza.

Deposito presso la ditta NICOLO ZARATTINI Via Bartolini, UDINE.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano sesto

Incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolin um Presser* in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700,000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente*-**RICCARDO CLESS** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

Si accettano Avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine, 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.